



A cura di  
**Andrea G. Moscatelli**  
mag2063@yahoo.it

Il mulo (*mule* in inglese) è un placido equino che ha servito per anni i nostri antenati sulle montagne, trasportando a rischio della vita le merci più svariate sui sentieri più pericolosi. Affiatato amico degli alpini nelle terribili guerre mondiali che hanno falciato giovani vite sugli svariati fronti bellici, è ora tornato alla ribalta nei fatti di cronaca per definire personaggi implicati in truffe e malversazioni finanziarie.

Siamo nell'ambito del commercio via web, dove avviene il reclutamento, spesso con offerte di lavoro piuttosto vaghe nel contenuto ma che sottolineano la fa-

della polizia, il mandante interrompeva immediatamente il canale distributivo annullando ogni traccia delle passate transazioni, lasciando il malcapitato al centro dell'indagine, con varie accuse a suo carico.

Con il trascorrere del tempo, si sono sviluppati i "money mules", figure più sofisticate ma anche più pericolose perché hanno sostituito la messa a disposizione del proprio indirizzo ai cyber criminali, con le proprie generalità associate a uno o più conti correnti. La maggior parte di questi soggetti sono consapevoli che stanno compiendo un'operazione di tra-

## Money mules: la truffa cibernetica si allarga in Europa

cilità di guadagno da casa, senza dispendio di tempo e in assenza di specifiche competenze. Le persone che accettano tali proposte di collaborazione sono studenti, casalinghe o disoccupati in cerca di occupazione che, anche solo per curiosità, provano ad avviare un rapporto professionale con degli sconosciuti.

Dalle analisi della polizia di mezza Europa si evince che le attività escogitate dai cyber criminali per riciclare il denaro spostandolo da un Paese all'altro sono sempre più fantasiose e coinvolgono i "muli" consapevolmente o alle volte in modo inconsapevole.

La prima tipologia del "mulo" in ordine di tempo, riguardava l'intermediario di merce; ovvero un soggetto che prestava il suo indirizzo di residenza e la sua cantina per ricevere della merce da parte del suo datore di lavoro internet, che in seguito provvedeva a consegnarla ad un corriere mandato da lui per il ritiro. Il suo datore di lavoro, utilizzava il suo indirizzo perché la merce era stata acquistata con l'utilizzo di carte rubate o clonate e se la polizia avesse seguito la merce, sarebbe arrivata a un "mulo" che di norma non aveva alcun documento del successivo ritiro da parte del corriere. Ovviamente, non appena il "mulo" segnalava l'indagine

sferimento di denaro, dietro riconoscimento di una percentuale o commissione come prevedono i rapporti tra le parti, ma, ultimamente in altri Paesi europei stanno nascendo sistemi sofisticati con i quali i "muli" non si rendono neppure conto di essere stati usati.

Un esempio della fantasia nel truffare i viaggiatori del web e coinvolgerli nell'attività criminale di riciclaggio, è la trappola del finto prestito o mutuo. Il "mulo" inconsapevole, è alla ricerca di un prestito o di un mutuo per acquisto della casa a un tasso agevolato, e viene incuriosito da un annuncio spam nella propria casella di posta elettronica che propone quel genere di operazione. Il soggetto prende contatto e dopo poche mail trova l'estrema disponibilità per ricevere il denaro necessario, quindi stipula un accordo di massima e fornisce i dati del suo conto corrente sul quale viene trasferito per prova una cifra irrisoria, ad esempio 50 euro.

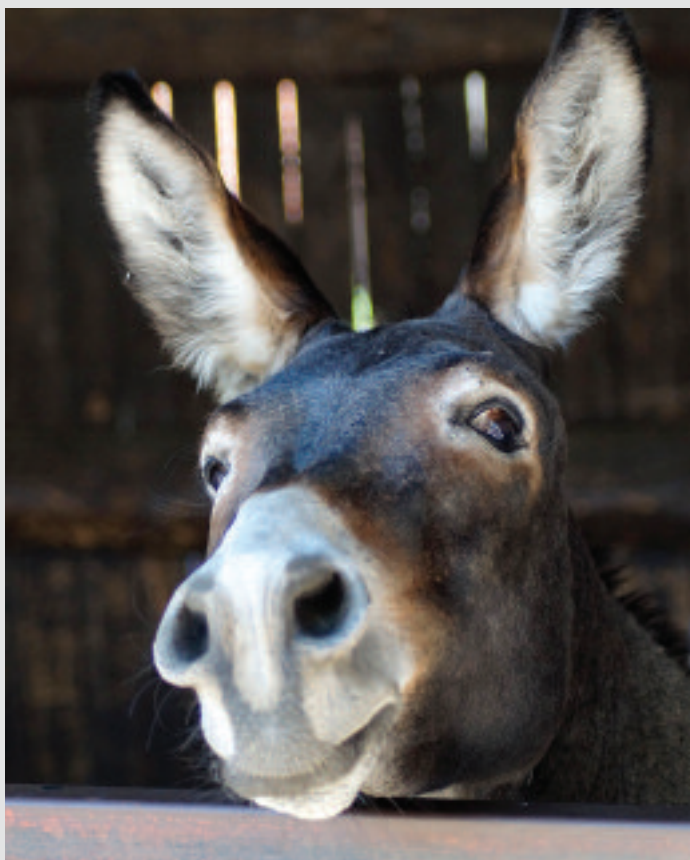
Terminato questo percorso, e convinto della serietà della finanziaria, le parti decidono di eseguire il vero prestito, solo che purtroppo avviene un disguido e la somma che viene trasferita è molto più importante di quella definita. La finanziaria si scusa per il disguido, informando

che l'operazione si è incrociata con quella di un altro beneficiario e impone di provvedere senza indugio a inviarla per suo conto al soggetto corretto. Il mulo inconsapevole ed impaurito dall'ammontare che gli è arrivato procede secondo istruzioni pensando di restituire la somma, rendendosi inconsapevolmente parte della catena volta a riciclare denaro. In questo caso, conclusa la finta restituzione, la fantomatica finanziaria annulla il finanziamento pattuito adducendo un qualsiasi contrattempo dell'ultimo minuto e quindi sparisce, ed all'ignaro "mulo" rimane in principio solo l'amarezza di non aver concluso l'operazione di mutuo sino all'arrivo della polizia ed alla sua incriminazione, che, secondo la legge vigente in alcuni Paesi dell'UE prevede in concreto mesi di reclusione.

Si deve precisare che la maggior parte dei "money mules" sono parte attiva dell'attività che stanno effettuando, anche se, le norme relative all'antiriciclaggio ed alle conseguenze per operazioni di trasferimento capitali, da soggetti non abilitati, non sono di generale diffusione e conosciute solo agli addetti ai lavori. Ma questa non deve essere una scusante. Con la promessa di una commissione, questi soggetti, sono invitati ad aprire uno o più conti correnti a loro nome presso banche indicate dal mandante, generalmente estere. Successivamente, gli vengono inviati i bonifici sul conto corrente principale, con le istruzioni di trasferire i fondi sull'altro conto estero e quindi da quest'ultimo ad un terzo a lui sconosciuto, alimentando una catena di trasferimenti internazionali di cui il mulo ne conosce solo una parte, e che, per essere intercettata necessita la collaborazione degli investigatori di differenti Paesi.

Sono indagini lunghe e dispendiose in termini di mezzi impiegati e tempi, per le quali le polizie dei Paesi UE impegnano le migliori risorse informatiche, e che arrivano ad incriminazioni reali e concrete dei mandanti, dei finti intermediari, e dei beneficiari.

Il fenomeno dei "money mules" non è definito nella sua dimensione complessiva. Come ogni fenomeno transazionale che riguarda internet, ha una potenzialità di sviluppo proporzionale al numero di utenti, per cui, quando i rischi di diffuso-



ne sono così alti, non si può che avvisare gli incauti o coloro che cercano lavoro sul Web, dei rischi legati alle operazioni quali prestiti da finanziarie internazionali non conosciute e di diffidare delle proposte da intermediario per transazioni di denaro.

Dai dati resi noti dalla Polizia postale del nostro Paese, anche quest'anno 2019, l'attività di contrasto del fenomeno denominata "EMMA 5", ha portato all'identificazione di 170 soggetti che si sono macchiati di tali reati per un totale di transazioni illegali di 10 milioni di euro.

I flussi di denaro che sono riciclati ogni anno nel mondo ammontano a centinaia di milioni e sostengono tutte le attività criminali esistenti, incluso il terrorismo e il mercato degli stupefacenti. Rimanere implicati in un'indagine di riciclaggio atta a fornire i mezzi finanziari a tali attività criminale, ha gravi conseguenze, che sarebbero opportune considerare parallelamente all'opportunità di un facile guadagno con due click sulla tastiera.